



anno 81 n.233 martedì 24 agosto 2004

euro 1,00

l'Unità + € 7,50 Vhs "Sacco e Vanzetti": tot. € 8,50;
 l'Unità + € 4,00 libro "Da Atene ad Atene": tot. € 5,00;
 l'Unità + € 4,00 libro "Discorsi sull'Europa": tot. € 5,00;
 PER LA CAMPANIA l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Le radici cristiane della Lega. «La Consulta ha dichiarato illegittima la Bossi-Fini che prevede l'arresto dei clandestini



appellandosi ai diritti dei cittadini italiani. Ma gli stranieri non sono cittadini italiani, sono stranieri. Non dobbiamo soccorrerli,

nella legge è previsto l'uso della forza». Roberto Calderoli, ministro delle Riforme, 23 agosto

Festa Unità

TESTIMONI
 DI
 GENOVA
 Antonio Padellaro

Nel programma della Festa nazionale de l'Unità di Genova - ricca come sempre di personalità illustri e di eventi di forte richiamo - ci colpiscono tre nomi: quello del ministro del Lavoro, il leghista Roberto Maroni; quello del ministro per l'Attuazione del programma, Claudio Scajola, di Forza Italia; quello del presidente della commissione Giustizia della Camera, l'on. Gaetano Pecorella, anch'egli di Forza Italia.

Colpisce la presenza di Maroni, Scajola e Pecorella non perché tre esponenti di spicco della maggioranza saranno ospiti del maggior partito di opposizione. Infatti, della pattuglia, diciamo così, governativa, fanno parte anche i ministri Alemanno e La Loggia, oltre al presidente dell'Udc Follini, sperando di non averne dimenticato qualcuno. E poi, la Festa de l'Unità è sempre stata un luogo di tolleranza e di confronto, tradizione che va assolutamente difesa in tempi di intolleranza e chiusura (se esiste un criterio di reciprocità non osiamo pensare a quale sorte andrebbe incontro un esponente dei Ds alla festa della Padania).

No, la presenza di Maroni, Scajola e Pecorella alla festa di Genova ci colpisce per la forte connotazione politica dei tre personaggi, per la assoluta determinazione con la quale, in ruoli diversi, hanno in questi tre indimenticabili anni, espresso il peggio del berlusconismo al potere. Non sono certo colombe della pace e del dialogo.

Roberto Maroni (che si confronta con Antonio Bassolino il 12 settembre) è stato la punta di lancia dell'offensiva contro l'art. 18, con comportamenti di assoluta intransigenza che hanno raggiunto vette intollerabili quando, dopo l'omicidio Biagi ad opera delle Br, il ministro del Lavoro indicò i mandanti morali dell'assassinio nel campo della sinistra, con tanto di nomi e cognomi.

Di Claudio Scajola (dibattito sull'immigrazione il 7 settembre) basta ricordare che era lui il ministro degli Interni ai tempi dei fatti di Genova.

Quanto a Gaetano Pecorella (faccia a faccia sulla giustizia con Anna Finocchiaro il 13 settembre) è l'avvocato principe di Silvio Berlusconi, ruolo che ha esercitato nelle aule di giustizia e, contemporaneamente, nelle aule parlamentari.

SEGUE A PAGINA 25

Castelli: l'Europa difende gli assassini

Il ministro della Giustizia continua a rifiutare il mandato di cattura europeo e insulta sinistra e governi della Ue «Proteggono assassini e latitanti, rappresentano la cultura della morte». L'Ulivo: Berlusconi chiedi scusa

Najaf, scontri furiosi. Colpito il mausoleo



Un soldato americano perlustra una strada nel centro di Najaf

Foto di Jim MacMillan/Ap

MASTROLUCA A PAGINA 3

ROMA La fuga dell'ex terrorista Cesare Battisti, irreperibile all'obbligo di firma a Parigi, riapre le polemiche sul mandato di arresto europeo che l'Italia - ultima in Europa - non ha mai ratificato.

Il Guardasigilli Castelli insulta la «sinistra francese ed europea» rea di «difendere assassini e latitanti», rea di «una cultura aberrante che ha agevolato la fuga» di Battisti. E il ministro gela l'apertura del neoeuro-commissario Buttiglione sull'accelerazione dell'iter del mandato di cattura Ue: «La Lega continuerà a opporsi».

I leader delle opposizioni replicano con un'interpellanza urgente a Berlusconi: si scusi per le «offese volgari» del suo ministro.

FANTOZZI A PAGINA 5

Bertinotti

«Prepariamo l'autunno caldo contro la guerra»

AMENTA A PAGINA 4

Fecondazione, è ora di firmare il referendum

Appello di senatori e deputati Ds: da ogni consigliere comunale almeno 100 firme. Pannella: finalmente



ROMA «Ognuno raccolga cento firme»: per fermare «una legge intollerabilmente ingiusta» i Ds lanciano l'offensiva finale del referendum sulla fecondazione assistita. L'appello è rivolto a tutti i consiglieri comunali e provinciali da Angius, Mussi, Pollastrini, Salvi e Morando.

CASTELLANI PERELLI A PAGINA 9

Alitalia

Cimoli avverte: la situazione è peggiorata in agosto

MASOCCO A PAGINA 10

l'anello mancante di Alberto Crespi

OLIMPIA ANABOLIZZATA

Irina Korzhanenko, l'atleta russa che aveva vinto il lancio del peso nell'antico stadio di Olimpia, è stata trovata positiva agli steroidi. Le verrà tolta la medaglia d'oro. Atene 2004 ha trovato il suo Mostro: Olimpia profanata, i dopati nel tempio, e così via. Ma è giusto? È giusto espellere Irina dai Giochi e lavare la coscienza collettiva? Il Cio dovrebbe porsi alcune domande. 1) È stata una buona idea organizzare il peso, disciplina ad alto rischio di doping, nel «sacro» sito di Olimpia? 2) Irina è dopata, giusto toglierle la medaglia: ma chi può giurare che le sue avversarie - e tanti altri Mr. Muscolo visti in altre gare - abbiano bicipiti tirati su a palestra & bisticche? 3) Cosa profana di più i Giochi: gli steroidi di Irina, l'ipocrisia sul caso Kenteris o i giudici della finale degli anelli, ai quali nessuno farà l'antidoping né la prova del palloncino? C'è un'unica risposta: i Giochi non hanno più nulla di «sacro», Olimpia anabolizzata è il miglior simbolo che potessero trovare.

SEGUE A PAGINA 5

Riforme

COME
 TI DISTRUGGO
 LA REPUBBLICA
 Nicola Tranfaglia

Di questi tempi la stampa quotidiana non attraversa uno dei suoi periodi migliori.

La televisione, regolata secondo gli interessi del principale imprenditore privato del settore che, guarda caso, è nello stesso tempo il capo del governo (secondo la recente legge Gasparri intervenuta dopo vent'anni di duopolio più o meno collusivo), sottrae risorse finanziarie al lettore e ai quotidiani che si contendono accanitamente un mercato fin troppo ristretto. Il dibattito politico, tuttavia, si svolge necessariamente sui giornali, visto l'assordante conformismo televisivo e l'asservimento dei principali telegiornali al governo Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 24

noi e loro

ANZIANI, UN'ESTATE IN PANCHINA

Maurizio Chierici

fronte del video Maria Novella Oppo

Fattucchiere

Stanno tornando e le città ricominciano con le abitudini che il vuoto delle vacanze aveva sospeso. I vecchi abbandonati da figli e badanti abbronzate possono rimettere il naso nei supermercati. Quelle panchine salvagente del ministro Sirchia. Non sono mai state depositi per anziani senza collare anche se qualche signore vi si rifugiava per disperazione. Parcheggiati davanti alla frontiera delle casse, potevano ammirare avventori affannati per l'afa che stringeva la città, ma anche un po' felici quando attraversavano i banconi con carta igienica e formaggi, vino e bisticche. Piegavano i soldi nei portafogli spingendo il carrello.

Non si può dire che questa sia la peggiore delle estati possibili, ma si farà comunque ricordare per molte nefandezze. Per esempio, nella specialità non olimpica della cialtroneria, resterà segnata, per pochi secondi di tv, come l'estate della bandana. E non dite che se ne è già parlato troppo, perché purtroppo la faccenda è ancora in fieri e, nonostante l'impegno dei migliori ingegneri nel campo del giornalismo politico, parapolitico e paranoico, ancora non sono stati studiati tutti gli effetti. Gli esegiti della casa hanno accreditato la tesi secondo la quale l'acconciatura da vecchia megera sarebbe servita a nascondere simpaticamente la ricrescita dei capelli trapiantati da Berlusconi. Il quale avrebbe fatto un'altra delle sortite che lo rendono così lontano dai politici tradizionali e così vicino alle fattucchiere professionali. Ma, quale che sia la giusta interpretazione, quello che preoccupa di più è il dopo-bandana, col prevedibile crollo della bilancia dei pagamenti per la catastrofe dell'italian style e il pericolo di insani gesti di imitazione tra seguaci e famigli. Senza contare il momento in cui il premier deciderà di mostrare al mondo il ciuffo nuovo di zecca ritto sulla fronte, stile Ultimo dei berluscani.

SEGUE A PAGINA 25

2004
 Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni:
 tel. 848 58 58 00
 (costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it



Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
 800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: uffici.

